



■ ■ ■ MASSIMO DE ANGELIS

Reclutare la star hollywoodiana come testimonial di una griffe è ormai consolidata abitudine. Sono gli stilisti in persona a scegliere con scrupolo questo o quel personaggio che meglio incarna l'anima della Maison, provocando grande scalpore mediatico e una resa finanziaria sia all'azienda di moda, sia al vip da copertina. Ma cosa succede se si invertono i ruoli, ovvero la stella del palcoscenico assume le sembianze di un imprenditore fashion? Ebbene le cose possono andare decisamente male. Ne sanno qualcosa tre nomi del calibro di Katie Holmes, Robbie Williams e Kanye West, che hanno appena chiuso le rispettive società. L'ultima, in ordine cronologico, ad aver abbandonato frettolosamente ago e filo è stata la ex moglie di Tom Cruise. Sabato scorso la notizia che il brand Holmes & Yang, fondato dall'attrice e dalla sua consulente personale, ha deciso di serrare i battenti. Un addio poco glamour al rutilante mondo della moda. L'etichetta alternava periodi di successo a momenti negativi, tanto che il marchio, lanciato in pompa magna nel 2009, solo tre anni dopo riusciva ad approdare sulla prestigiosa passerella di New York con una critica positiva. L'azienda non ha resistito un lustro, cedendo di fronte ai sempre maggiori attriti tra le due donne, causati da divergenze sulla gestione amministrativa e nel settore marketing. Il motivo principale dell'inarrestabile dissipazione la scelta dei prezzi per la linea femminile: l'asiatica Yang, saggia e sparagnina, era contraria a vestiti così costosi da allontanare il grande pubblico, mente la leggiadra Holmes, ambiziosa e visionaria, appariva irremovibile sull'esclusività dei capi. Dopo discussioni e conciliaboli, la parentesi da designer sembra archiviata per la signora Katie, che tornerà presto al suo hobby preferito, l'inguaribile shopper.

Non è da considerare migliore la recente esperienza



L'ultima a lasciare il lavoro di stilista è Katie Holmes che ha chiuso sabato il suo brand Holmes & Yang [Ap]

Resiste solo la signora Beckham

FALLIMENTI DA STAR

Dalla Holmes a Williams, vip e cantanti giocano agli stilisti Ma poi chiudono bottega: poche idee e prezzi troppo alti



RAPITI DAL MONDO DELLA MODA

Robbie Williams e Kanye West rapiti dalla moda, hanno scoperto ben presto che stilisti non ci si improvvisa, hanno da poco chiuso le loro società [Ap, Olycom]

nell'universo fashion del cantante Robbie Williams. Folgorato sulla via dello stile nel 2011, in ottobre l'eccentrico musicista inglese ha salutato per sempre completi, giilet e grisaglie, ispirate alla classica

eleganza british di suo nonno. E così, dopo appena ventiquattro mesi di attività, si è arenata la produzione del marchio Farrell, ricca di proposte sartoriali che nessuno ha mai compreso fino in fon-

do. L'impegno profuso dall'artista è risultato vano, e un bel giorno è arrivata inesorabile la liquidazione della ditta e tanti saluti ai sogni di gloria. Meglio tornare a esibirsi sul palcoscenico.

Stessa beffarda sorte per l'idolo di colore Kanye West, oggi sulla bocca di tutti per l'imminente matrimonio con la procace soubrette Kim Kardashian. Ebbene il rapper americano, dopo aver presenziato a un tripudio di defilé parigini e aver studiato nei minimi particolari un'ambiziosa collezione di abbigliamento, ha chiuso il quartier generale del progetto, a Milano, aperto solo sessanta giorni prima. Stop definitivo. Da un momento all'altro i collaboratori coinvolti nell'iniziativa sono stati spediti a casa senza troppe spiegazioni, nonostante la promessa di presentare i vestiti in passerella durante l'inverno. La star della musica black non risulta nuova a colpi di testa, cambiamenti repentini, imprevedibili scatti d'ira e anatemi lanciati nei confronti di colle-

ghi. Viene da chiedersi se l'avventura stilistica rappresenti solo un capriccio, un vezzo oppure abbia un senso concreto. Talvolta chi si cambia d'abito ogni due ore, pensando di rappresentare un'autentica icona, cade nell'errore di confondere la pura immagine con la dura realtà di imprenditore. Complimenti invece all'unica star capace di far centro nel competitivo settore, Victoria Adams. L'ex Spice girl, dopo aver plasmato una griffe tra mille pregiudizi e notevoli diffidenze, adesso è universalmente riconosciuta creatrice di una Maison, celebrata dalla stampa e soprattutto amata da ricchi acquirenti. Per festeggiare il consolidato successo a fine gennaio è stato prodotto un documentario sulla storia e il dietro le quinte del marchio diretto dalla signora Beckham. Velenose indiscrezioni dicono che verrà distribuito anche dalle parti di Hollywood come filmato propedeutico per attori e cantanti che volessero in futuro buttarsi nel modaiolo business.

LE ECCELLENZE

Fertilità femminile i successi di due ricercatori italiani

Sono due ricercatori italiani, l'endocrinologo Francesco Orio e il ginecologo Stefano Palomba ad aver pubblicato recentemente su Nature Reviews Endocrinology (numero di marzo 2014) tra le più prestigiose riviste scientifiche al mondo, del gruppo Nature, l'articolo intitolato: "New guidelines for the diagnosis and treatment of Pcos" ossia "Nuove linee guida per la diagnosi e il trattamento della Pcos", acronimo americano che indica la Sindrome dell'ovaio policistico, patologia che è la prima causa endocrina di infertilità della donna, ha infatti una prevalenza del 5-10% in tutto il mondo e soprattutto in Italia, con possibili complicanze endocrino-metaboliche oltre che ginecologiche. I due studiosi, sono riconosciuti a livello internazionale tra i principali esperti mondiali di tale patologia. Orio, che è Professore Associato di Endocrinologia presso l'Università "Parthenope" di Napoli, il più giovane professore di I fascia di endocrinologia in Italia, risultato di recente idoneo all'abilitazione scientifica nazionale, lavora in convenzione presso la Struttura di Tecniche di Fertilità dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno. Il professor Palomba lavora presso l'Unità di Ostetricia e Ginecologia dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, in uno dei principali centri pubblici italiani di procreazione medicalmente assistita; anch'egli è risultato idoneo alla recente abilitazione Scientifica Nazionale come docente di Prima Fascia di Ginecologia ed Ostetricia ed è in attesa di chiamata presso una università italiana a caccia di talenti. Orio e Palomba, per l'organizzazione internazionale Expertscape, sono tra i primi 10 "World leaders" nella ricerca e nel trattamento della Sindrome dell'ovaio policistico: è emerso dalla conferenza stampa a Palo Alto (San Francisco) in Usa.

La dichiarazione pubblicata su un quotidiano

Caro Olimpio, quella lettera d'amore che ci fa sospettare

Un marito innamorato ha comprato una pagina intera sul Corriere della Sera e un'altra su la Repubblica per augurare alla moglie buon anniversario.

E ci si chiede: ma che marito è uno che ha bisogno di tanto spazio per scrivere una lettera d'amore? Più che un innamorato sembra essere un po' megalomane. Perché sentire il bisogno di rendere pubblico qualcosa di così privato? L'amore per esprimersi ha più bisogno di gesti che di parole. E ci si interroga: serviva proprio acquistare tutto quello spazio

su due quotidiani, come si fa per gli spot pubblicitari, per far arrivare una dichiarazione d'amore dritta al cuore? Caro Olimpio (questa è la firma dell'uomo), i sentimenti rischiano di perdere significato se sbandierati ai quattro venti. Scrivere ti amo a caratteri cubitali e poi non dimostrare quell'amore ogni giorno con la propria presenza, con la dolcezza, la gentilezza, l'affetto, la comprensione, il rispetto e le mille attenzioni è meno di niente. Ma sicuramente non è il suo caso.

Le sue parole sono molto belle,

qualunque donna vorrebbe sentirle dal proprio uomo: «Letizia amore mio, te lo ricordi? Era il dieci marzo e c'era il sole. Io leggevo la Gazzetta, tu sei apparsa all'improvviso, ti ho guardata e ti ho detto: "Sei come un goal all'ultimo minuto: non te lo aspetti, per questo è così bello"».

La lettera continua: «Invece di arrabbiarti mi hai sorriso, e io mi sono innamorato. Amo la tua voce quando canti, i tuoi capelli rossi, le tue ciglia lunghissime, il modo in cui sai dare fuoco al mio cuore e anche quelle ricette con cui cerchi di dar



La lettera d'amore [web]

fuoco alla casa. La più effervescente, unica, bellissima moglie che si possa desiderare. Buon anniversario Letizia».

Non voglio pensare, come mali-

gna qualche mia collega, che dietro la lettera ci sia qualcosa da nascondere. Magari Olimpio ha qualcosa da farsi perdonare. Così si capisce pure lo strano ps, che forse un po' spoezzizza la lettera: «Per sicurezza, ti va se per cena andiamo al ristorante? Con amore, tuo marito».

Ma fa piacere scoprire che la signora Letizia legge almeno due quotidiani al giorno (vista la scelta del caro marito Olimpio). Anche per questo merita i nostri auguri. Buon anniversario.

DA.MAS.